

→ **Una delibera della giunta leghista** a Capriate vieta di aprire punti vendita della pietanza

→ **L'impedimento vale** solo per i cittadini extracomunitari: «Scelta di carattere urbanistico...»

## Niente kebab, siamo bergamaschi

A Capriate, nel cuore del bergamasco, roccaforte della Lega, la giunta ha deciso che non si possono più aprire locali che vendono il kebab. A meno che, ovviamente, non si tratti di imprenditori e ristoratori italiani.

**MARCO BUCCIANTINI**

ROMA  
mbucciantini@unita.it

In origine era carne d'agnello, speziata e condita e raccolta dentro il pane arabo o nella pitta, chiusa a spirale. Poi l'offerta di kebab - che letteralmente significa: carne che gira - si è completata delle altre carni rosse, dei pollami e del maiale.

Ciccia impilata e strutta da una fonte di calore, che la investe del grasso, lasciato su. Prima dello spiedo c'è il taglio sagomato, e la carne viene marinata e insaporita dalla mistura di erbe e spezie che variano a seconda del Paese, ma grossomodo si va dal classico accostamento di insalata e pomodori, a quello sfizioso con cipolle o melanzane e peperoni grigliati. E non è un vero kebab senza l'intingolo nelle salse, come la piccante *harissa*, a base di peperoncino rosso fresco, aglio e olio d'oliva e quella a base di yogurt, prezzemolo e sesamo.

Abbiamo rassegnato la ricetta del kebab per trovarvi qualcosa di socialmente pericoloso, moralmente sconveniente da convertire un buon cotto-

lico in un terrorista islamico. Qualcosa che potesse spiegare il nuovo divieto di aprire un'attività di spaccio di kebab nel centro storico di Capriate. Siamo nel bergamasco, dove sventola la bandiera padana: la delibera del-

**Dall'oriente con sapore**  
Il nome deriva dal gigantesco spiedo che serve per cuocerlo

la giunta leghista si allarga e proibisce l'apertura di locali gestiti da immigrati in via Vittorio Veneto. Nonostante le spiegazioni del sindaco Cristiano Esposito («la delibera preser-

va la sicurezza dei centri storici di Capriate, San Gervasio e del villaggio operaio di Crespi d'Adda») non vi sono motivi di quiete pubblica, per locali aperti fino a notte fonda: il divieto non vale per gli imprenditori italiani che volessero aprire una discoteca nella stessa via. E nonostante gli ingredienti sopra elencati non vi sono nemmeno giustificazioni dietetiche, per la pietanza che una ricerca inglese indicò come una bomba, sì, ma calorica: da sola copriva il fabbisogno di un giorno intero. Va ricordato che l'inventore del panino arabo, Mahmut Aygun, che 30 anni fa lo preparava ai conazionali turchi emigrati a Berlino, è morto serenamente a 87 anni. ❖

LA RUBRICA DEL PATRONATO INCA CGIL. LE TUE DOMANDE, LE NOSTRE RISPOSTE.



**Mamme e papà al lavoro**

**Sono impiegato presso una ditta privata e mia moglie è casalinga. Quattro mesi fa abbiamo avuto una bambina. Vorrei occuparmi anch'io di mia figlia, posso usufruire dei permessi orari?**

I permessi "per allattamento" sono di una o due ore a seconda dell'orario di lavoro, fino ad un anno di età del bambino. Il Testo Unico per la tutela della maternità e paternità, Dlgs 151/2001, prevede che il lavoratore padre possa usufruire dei permessi solo in alcuni casi specifici quando la madre non lavora. Tuttavia, il Ministero del Lavoro, adeguandosi all'orientamento di alcuni Giudici, ha affermato che anche se la madre non lavora il padre lavoratore può usufruire dei permessi orari. La questione però non è stata ancora affrontata dagli Enti previdenziali. Intanto, chi ne ha bisogno, può richiedere i permessi basandosi sull'autorevole parere del Ministero. A tal fine gli interessati possono contare sul supporto dell'INCA per ovviare a tutti gli inconvenienti burocratici che sorgono quando i diritti non sono certi.

**Mia moglie ed io lavoriamo come dipendenti di un'azienda privata. Siamo diventati da pochi giorni genitori di un bambino e in questi primi mesi di vita del piccolo vorremmo accudirlo insieme. Come possiamo fare per assentarci contemporaneamente dal lavoro?**

Nel vostro caso il Testo Unico per la tutela della maternità e paternità prevede la possibilità di assentarsi dal lavoro contemporaneamente usufruendo del congedo parentale per il papà, mentre la mamma si trova ancora in congedo obbligatorio di maternità. Al termine del periodo di astensione obbligatoria anche sua moglie potrà richiedere il congedo parentale per il periodo rimanente perché, ovviamente, c'è un limite temporale, sia individuale che di coppia. Potete quindi utilizzare insieme questo beneficio che può essere anche frazionato in diversi modi secondo le esigenze familiari. Vi consigliamo comunque di rivolgervi al patronato INCA per valutare attentamente le possibilità offerte dalla legge.

**LAVORO IN SICURO?  
VINCANO I DIRITTI.**

**INCA** PATRONATO  
INCA CGIL

Numero attivo nei giorni feriali dalle 10 alle ore 18  
al costo di una chiamata urbana

**848 854388**

**www.inca.it**

Scrivi a [idirittichenonsai@inca.it](mailto:idirittichenonsai@inca.it) o rivolgiti presso le nostre sedi per ricevere **assistenza e consulenza gratuite.**